

La nomina del barone C. E. Basile a reggente la Fed. Prov. Fascista

Le dimissioni del Col. Di Robilant

Il 29 settembre l'Ufficio Stampa del P. N. F. comunicava:

«Il Segretario del Partito in seguito alle dimissioni del Segretario federale di Torino, conte Carlo di Robilant, ha nominato Commissario del Fascio torinese il camerata Carlo Emanuele Basile, Ispettore del Partito».

Da circa tre anni il colonnello Carlo di Robilant guidava il fascismo torinese ed in questo non breve periodo la sua operosità non conobbe tregue. Fu organizzatore sagace ed instancabile, esecutore fedele della volontà del Duce.

Si dedicò a curare in special modo con vigilante quotidiana passione le opere sulle quali si fonda la fortuna avvenire del Regime: la compagine sindacale e quella giovanile. Nel lasciare la carica tenuta con tanto fervore e con sì alta nobiltà, il colonnello di Robilant si è veduto circondato da memore e riconoscente ammirazione.

Il barone avv. Carlo Emanuele Basile, che gli succede nel delicato ed importantissimo ufficio, continuerà degnamente la fatica di lui.

E' un giovane che da anni offre al Regime la sua costante fedeltà e la sua chiara competenza di questioni politiche ed amministrative. Il suo stato di servizio, come cittadino, combattente e fascista è dei più brillanti. Fu sindaco di Stresa, eletto a quel seggio con votazione plebiscitaria. Scoppiata la guerra, andò volontario al fronte e venne ripetutamente decorato al valore. Dopo l'armistizio, partecipò all'altra battaglia contro i negatori della Patria e per la valorizzazione della Vittoria.

Le popolazioni del Novarese, suo primo campo di attività civile, ben sanno con che aristocratico disinteresse e con quale ma-

gnifica perseveranza egli lottasse per il rispetto e la diffusione dei sentimenti nazionali.

Inviato quale Commissario straordinario del Partito nella provincia di Alessan-



dria, vi seppe agire con energia e giustizia sì da ottenere rapidi risultati di concordia fattiva.

Con l'approvazione del Duce, da poche settimane il Segretario del Partito lo ha nominato Ispettore del Piemonte.

Il barone Basile è anche noto come forbito scrittore e come romanziere di grido.

A Torino, giustamente chiamato « Fascio secondogenito d'Italia » egli trova una situazione forte, una perfetta armonia, un terreno sindacale fertile, onde l'opera sua, che tutti si preparano ad assecondare, sarà ricca di eccellenti frutti a prò del Regime, della città, della Nazione.